

di trasporto per la lunghezza di circa 100 chilometri;

intensificare e modernizzare i lavori della manutenzione dei porti, limitandosi a quelli strettamente necessari, per la ubicazione e per l'attività commerciale (porti di traffico o di rifugio) specie nell'Adriatico per le presumibili mutazioni del commercio internazionale, e soprattutto con preferenza per il porto di Bari, che è destinato a diventare il grande porto adriatico, internazionale, per lo sviluppo commerciale con l'Oriente;

facilitare la esecuzione delle strade, specie di quelle già progettate, dichiarate di prima categoria, e di quelle di allacciamento dei centri isolati;

eseguire con maggiore alacrità, con organismi speciali, la ricostruzione dei paesi disastriati dai terremoti e dalle frane, compresi fra questi la industriale città di Corato;

ritiene che occorre semplificare più che sia possibile il meccanismo burocratico, specie per l'approvazione dei progetti, eliminando una quantità di inutili ed ingombranti, se non dannosi, uffici;

migliorare le condizioni del Genio civile, specie nei paesi di disagiata residenza, dando il personale tecnico occorrente, ed i facili mezzi di trasporto con la premiazione dei più meritevoli nella progettazione e nella esecuzione delle opere;

preferire nella esecuzione dei lavori, le cooperative ed i consorzi di cooperative, di autentici lavoratori, facilitando il concorso col credito e senza le solite formalità ostruzionistiche ».

Chiedo se quest'ordine del giorno sia appoggiato da trenta deputati.

(È appoggiato).

Essendo appoggiato, l'onorevole Maitilasso ha facoltà di svolgerlo.

MAITILASSO. Il mio lungo ordine del giorno, onorevoli colleghi, mi esime da un lungo discorso, tanto più inutile in quest'ora, ed esime me dalla noia di pronunziarlo e voi di sentirlo.

Io sono perfettamente convinto che tutti i discorsi che sono stati fatti sinora non sono stati fatti per scopo elettorale, ma precisamente ed esclusivamente per l'interesse di questa nostra grande patria, uscita vittoriosa dalla guerra e per valorizzare la grande vittoria ottenuta, il che forma il programma precipuo della gran parte della Camera... (Iilarità).

*Una voce da destra.* Retorica!

MAITILASSO. Sono perfettamente convinto che questa mia è retorica; e che quella degli altri discorsi non è stata retorica, ma che sono stati ben studiati e sviscerati tutti i problemi che trovano la loro soluzione nelle cifre del bilancio che si discute. (*Interruzioni*).

Non mi interrompete, perchè mi date motivo di parlare a lungo.

Il mio discorso potrebbe fermarsi al solo proemio, se la nota ironica che vi ho messo, e che qualcuno non ha compreso, non mi obbligasse a qualche breve spiegazione.

Io penso, onorevoli colleghi, che nel presente momento tutti dobbiamo occuparci di problemi non locali ma generali, e soprattutto di una cosa: occuparci tutti di fare ritornare normale il ritmo della vita.

Non basta sventolare le bandiere tricolori, e cantare vittoria in mezzo a tanta miseria che ci affligge. Non basta approvare dei progetti, alla vigilia delle lotte elettorali, salvo poi a non metterli in esecuzione.

Ultimamente un nostro collega ricordava un progetto per la Calabria approvato in due giorni, per solo scopo elettorale, e poi non eseguito.

Io penso, onorevoli colleghi, che noi dobbiamo dedicare la nostra attività esclusivamente e soprattutto ad una politica di lavori pubblici, per ritornare a quello stato normale di vita, cui accennavo poc'anzi. E invano noi sentiamo parlare di questo o di quel programma, piccolo o grande, delle necessità di una zona o dell'altra, quando non vi sono i fondi, quando ci dibattiamo contro la impossibilità finanziaria.

È una atroce beffa che si fa agli elettori quella di proporre, con reboanti e reclamistici discorsi, opere pubbliche di ogni specie, senza avvisare ai mezzi per eseguirli.

E allora, per essere onesti, noi dobbiamo guardare ai mezzi che abbiamo e donde abbiamo la possibilità di trarne.

È per questo che nel mio ordine del giorno affermavo da un lato la necessità sociale di combattere la disoccupazione, ricorrendo anche a lavori pubblici, e dall'altro di trovare i mezzi necessari.

Quando io invece esamino il bilancio dei lavori pubblici e accanto alle cifre per il Genio civile, per il personale tecnico, di assistenza, ecc. non trovo nessuno aumento, come in quello della guerra, dove trovo, ad esempio, un aumento di ben 32 milioni per i carabinieri, quasi non bastasse la nuova istituzione delle guardie regie, che dovevano